



Una commerciante romana apre il suo negozio di domenica

Capodanno/Ansa

Domenica ai grandi magazzini

Roma, gente in strada ma tanti negozi chiusi

Romani «beffati» dallo shopping. Pochi negozi aperti nel giorno del primo esperimento domenicale: 1184 al mattino, solo 501 nel pomeriggio (su oltre 60mila). La gente è incuriosita e felice, i commercianti protestano.

MARISTELLA IERVASI

ROMA Pochi negozi aperti e tanta gente in giro. Su sessantamila esercizi commerciali appena il dieci per cento ha risposto al progetto d'innovazione sugli orari voluto dalla giunta Rutelli. Romani beffati dal libero shopping? Tra i commercianti c'è chi esulta per l'incasso e chi si lamenta per l'andamento delle vendite abbassando la serranda. La spesa di domenica è andata a gonfie vele solo nei supermercati e nei centri commerciali della periferia. Nel centro storico hanno alzato la saracinesca ventisette boutique d'abbigliamento soltanto. San Valentino non ha convinto neppure gli stilisti e i gioiellieri. Volantini contro «Finalmente domenica» in molti punti della città. La Cgil si schiera con la Confcommercio e boccia l'apertura estesa a tutta Roma. «Meglio scaglionata in due circoscrizioni per volta». E questa mattina alle 10 un gruppo di commercianti che non fa capo a nessuna organizzazione ha organizzato una manifestazione di protesta sotto l'assessorato in via de Cerchi.

«Che delusione!», sottolinea Pierfrancesco pensionato. «Mi aspettavo più partecipazione da parte dei commercianti. Vogliono proprio piangersi addosso? Se avessero aderito all'iniziativa del Comune avrebbero fatto affari d'oro. Come Bertusconi che ha «ordinato» l'apertura della Rinascenza, l'Upim e la Standa. L'esperimento l'ha vinto Forza Italia. Peccato! Non ho mai visto tanta gente di domenica in strada come questa. In via Cola Di Rienzo dovevamo fare la fila per entrare alla Croffe». Acquisti magni anche in San Giovanni in Laterano. Alla Cicogna hanno incrociato le braccia nel giorno di festa seguita a ruota da Benetton e Terracino-abbigliamento di via Appia. Al posto delle luci e dei mille colori del made in Italy alcuni foglietti polemici. La Confcommercio - la più grande categoria di commercianti

romani - ha scelto di dialogare con il Campidoglio. «Agli attuali e futuri disoccupati il sindaco di Roma garantisce i negozi aperti la domenica». E ancora: «L'apertura domenicale riempie di nulla il vuoto della città, priva di servizi, trasporti, una pulizia verde, strutture perfino dignitose. Vogliono farci dimenticare la domenica? Riflettiamoci. È bello vedere i negozi aperti quando affannato inseguo una farmacia aperta o cerchi un medico». Mentre sulla vetrina del Camiciario di via del Tintone: «Questo negozio rimane chiuso per consentirci di continuare a giocare con i figli, passare un sereno pomeriggio in casa, andare a trovare gli amici».

Piazza Navona ore 9,30
Piazza Navona. L'eccezione alla regola. Ore 9,30 bambini in maschera in girotondo attorno alla fontana dei Bernini e botteghe artigiane chiuse. Ma per poco. La Piazza è un'isola felice. Al Sogno alza la serranda dopo le 10, e dalle vetrine spuntano animali di peluche e bambole di ceramica. La gente si ferma a guardare. C'è chi entra e chiede il prezzo di quel determinato pezzo. «Troppo caro», dice tra sé. E al commesso: «Passerò un altro giorno». Il direttore non si meraviglia più di tanto. «Così va il commercio», spiega. «Le curiosità domenicane si potranno tradurre in vendite nell'arco della settimana». Il commerciante si dichiara favorevole all'apertura facoltativa domenicale. «Vado contro gli interessi della mia associazione di categoria. La Conf-

serenti. Ma lo faccio perché me lo posso permettere oggi - ieri - ndr - al negozio c'è tutta la mia famiglia. Quattro persone facciamo i turni - così non andiamo incontro a costi aggiuntivi di straordinario per i dipendenti. Chi non ha la gestione familiare? Beh! Difficilmente potrà reggere la concorrenza». Anche Enrico Montesano ha fatto un giro per i negozi del centro. «Ma non ho comprato nulla. Ho assistito al rodaggio con facilità di scegliere», spiega l'attore e consigliere comunale Pds. «Mi hanno detto che un negoziante ha chiuso in tutta fretta perché non c'erano clienti. Che sfigato! Con tutta la gente che c'è in giro, non si cammina».

«Assumeremo commesse»
Alla Coni i comici della Premiata Ditta hanno invece fatto man bassa di guanti spugna per il bagno. La commessa che li ha serviti: «Non mi è stato imposto di lavorare», racconta. «Sono qui perché ho dato la mia adesione. Certo con le vetrine illuminate in città c'è più vita. Ma il Comune si è dimenticato dei pendolari. Stacco alle 13 e riprendo alle 16. Abito a Ciampino e non posso tornare indietro per pranzare con la famiglia. Non ci sono treni». Un vecchietto poggia sul bancone della cassa una cravatta poi la commessa deve fare il conto alla funzionaria del ministero dell'Interno e alla responsabile di una agenzia di atton, che dice: «Ho comprato un regalo di compleanno per

una figlia. In settimana l'avrei dovuto fare di corsa. La domenica è proprio bello fare compere». La parola passa al direttore Coni Antonio Serafini. «Con le commesse part-time e i dipendenti ci siamo messi d'accordo, senza imposizioni. Ci sono cinque persone ad ogni piano. Chi non ha voluto lavorare è rimasto a casa. Gli altri usufruiranno di un giorno di riposo durante la settimana e verranno regolarmente retribuiti con il 130 per cento in più. Se sono soddisfatto delle vendite? Caspita! Mi sa che dovrò programmare nuove assunzioni per far lavorare il personale a rotazione la domenica». Penone di pubblico anche a Cinecittà. Due mentre a San Lorenzo e Piazza Vittorio i negozianti hanno aperto in maniera sporadica. Franco gestore del forno di piazza dei Siculi a due passi dall'Università «La Sapienza»: «Resto aperto fino alle 13. Voglio come va così. La prossima domenica saprò come regolarmi». Senza paure di multe hanno alzato le saracinesche anche i negozianti dell'associazione «Quelli della domenica» che da anni si battono per l'apertura festiva. «Sto andando a gonfie vele», ha detto Stefano Parisi artigiano della pasta all'uovo nel quartiere penfenco di Tor de Schiavi, che ha collezionato 17 verbali in due anni. «C'è più gente che nei giorni normali». E per scaramanzia al tredicesimo cliente ha regalato un mazzo di fiori. La spesa gratuita e un cerchietto in oro con il numero 13.

«È una rivoluzione tranquilla sono felice del primo passo»

La spesa del sindaco Rutelli due scatole di posate economiche con il manico bianco alla Coni, giocattoli e libri al centro commerciale Cinecittà Due e un pacchetto di chewing-gum al «Forno Riposato» di Fontana di Trevi. In Loden blu e al volante di una «Uno» bianca Rutelli è andato a spasso per negozi in compagnia dei figli Francesco e Giorgio. Ha ricevuto i complimenti di tanta gente per l'iniziativa di rinnovamento sugli orari del commercio, ma anche le critiche dei commercianti contrari all'estensione facoltativa dell'apertura dei negozi in tutta la città.

che durerà nel tempo. La gente per strada era tanta e contenta. Forse dispiaciuta perché di negozi aperti ne ha incontrati pochi. Andrà meglio in seguito. Noi comunque andiamo avanti, serenamente pronti a fare correzioni.

Ritocchi di che genere? Verrà rifatta una nuova ordinanza?
Da parte nostra non deve cambiare nulla. Ma i commercianti possono farsi l'autoregolamentazione delle aperture da soli. Un negozio su sette aperto è sprecato. A Cinecittà Due c'erano tante persone. In via Tuscolana non si è creato l'effetto apertura. Non è carno i negozianti d'accordo con le associazioni di strada con i comitati di quartiere, con le Circoscrizioni, possono scegliere di aprire la prima domenica di ogni mese. Se non gli torna comodo alzare la saracinesca sempre. Chi insiste a fare la voce grossa magan or-

gnizzando la serrata si sbaglia. Indietro non si torna. Insisteremo sull'autoregolamentazione. Devono farla loro, noi gli forniamo i servizi culturali e di sorveglianza.

Andando a spasso per la città, ha raccolto più polemiche o complimenti?
Ho ricevuto segnali di incoraggiamento da più parti ma ci sono stati dipendenti che mi hanno informato sui loro problemi. Le difficoltà dei piccoli esercizi? Però c'è stata anche della gente che mi ha assicurato: «Se le cose vanno così bene assumiamo personale». Nuovi posti di lavoro in vista. Deve farci riflettere questo dato!

È rimasto deluso di come è andato l'esperimento? La giunta sperava forse in una maggiore partecipazione della categoria?
Nulla di più di come è andata. Del resto la nostra è un'evoluzione tran-



Francesco Rutelli Alberto Pals

quilla. Il cambiamento delle abitudini si vedrà nei mesi successivi. Con il passare del tempo ci saranno altri servizi per la cittadinanza. L'innovazione dello shopping ne spingerà altre come l'autobanca. E forse dalla provincia a ma anche da Firenze e Viterbo la gente verrà a Roma anche per fare spese. Non più solo per i musei. □ *Ma ler*

Milano

In periferia un primo esperimento

MILANO Lorenzeggio, una lunga via alla periferia sud ovest di Milano a due passi dal bar del Giambellino quello dei Cerutti Gino reso famoso dalla canzone di Gaber. Il ghiaccio dei commercianti decisamente contrari all'apertura domenicale si è dunque rotto grazie a un pugno di negozianti di quella zona. «Noi ci abbiamo provato», ha detto Gaetano Bianchi presidente della Ascoloren (appunto i commercianti di Lorenzeggio). Quattro ore nella mattinata un tepido assaggio per i cittadini che hanno accolto l'iniziativa con interesse.

Per ora di apertura domenicale le associazioni di categoria non ne vogliono sentir parlare. «Costi troppo alti», spiega Tony Matalon presidente dei negozianti di corso Buenos Aires, la più importante arena di botteghe milanesi. Di identico tenore le osservazioni dell'Unione commercianti che giudicano l'iniziativa di Rutelli a Roma «una forzatura giuridica».

<p>Nel primo anniversario della scomparsa di</p> <p>AGOSTINO LODATO la moglie Carmela e il figlio Saverio lo ricordano con rimpianto e affetto Palermo 14 febbraio 1994</p>	<p>Nel 110° anniversario della scomparsa di</p> <p>CESARE VALISI la moglie ed i figli coi parinti tutti lo ricordano con affetto e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità Milano 14 febbraio 1994</p>
<p>14 febbraio 1982 14 febbraio 1994 Nel anniversario della morte di</p> <p>FRANCESCO DI MARCO la moglie Nenna De Marchi con immutato amore e inestinguibile dolore lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero nel corso della sua vita operosa apprezzandone la spicchiata onestà la viva intelligenza il coraggio e le grandi capacità di dirigente democratico e versa per il «suo» giornale un contributo di 200mila lire Roma 14 febbraio 1994</p>	<p>14 febbraio 1964 14 febbraio 1994 Nel trentesimo anniversario della morte di</p> <p>AMEDEO LIVERANI (Ravachol) il figlio Lino lo ricorda con immutato affetto e vivo rimpianto a tutti coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato per la ferma lotta al fascismo e per l'affermazione degli ideali di libertà e giustizia sociale. Sottoscrive per l'Unità 14 febbraio 1994</p>
<p>Gito Battistrada Alberto Mariani ed Enzo Rodolfi collaboratori di</p> <p>FRANCESCO DI MARCO (presidente dell'Intercoop) non dimenticheranno mai il loro amico e compagno. Nel dodicesimo anniversario della morte sottoscrivono 150mila lire per quello che era il suo quotidiano Roma 14 febbraio 1994</p>	<p>Ricorre il 3° anniversario della scomparsa di</p> <p>MARIO MANARA La moglie Augusta i figli Guido e Alfonso le nuore Giovanna e Luciana le nipote Laura e Franca ricordandolo sempre con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità Covellece (Ra) 14 febbraio 1994</p>
<p>Nell'anniversario della scomparsa del compagno</p> <p>UGOLINO CHINAGLIA tutti i suoi famigliari lo ricordano con immutato affetto Milano 14 febbraio 1994</p>	<p>14 febbraio 1992 14 febbraio 1994</p> <p>GUIDO MARESCALCHI Tue Celestina e Cristina Bologna 14 febbraio 1994</p>

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimendiciana di mercoledì 16 febbraio (ore 12) e a quella antimendiciana di giovedì 17. Avranno luogo votazioni su decreti.

Un nuovo turismo in un'Italia rinnovata
Le proposte del Pds

Partecipano
Gavino Angius
della segreteria nazionale del Pds
Ennio Grassi
Deputato al Parlamento
Zeno Zaffagnini
Responsabile politiche turistiche del Pds

ROMA, VENERDÌ 18 FEBBRAIO 1994, ORE 11
Direzione Pds - Via Botteghe Oscure, 4

COME CAMBIA LA POLITICA. COME CAMBIA L'INFORMAZIONE

Pietro Ingrao, Lidia Menapace, Walter Veltroni, Sergio Zavoli
discutono del volume di Vincenzo Vita
«Dopo i mass media»
Edizioni Associate Arci Nazionale

SARANNO PRESENTI L'AUTORE E L'EDITORE

Roma, martedì 15 febbraio 1994 - Ore 17
Salone Arci - Via dei Mille, 23

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

CNEL

Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

IL TERRITORIO E LE AREE URBANE: UN GOVERNO DA RECUPERARE

PRIMO FORUM NAZIONALE
24 FEBBRAIO 1994

PROGRAMMA

Ore 9,30 Introduzione - Armando Sarti -

Comunicazioni: **Romano Carriero** - «Aspetti della gestione del Piano Regolatore» - **Maurizio Coppo** - «Progettare lo sviluppo» - **Claudio Falasca** - «Dal piano al processo di pianificazione»

Esperienze e proposte a confronto. Con la partecipazione degli assessori all'Urbanistica di Bologna un'eredità da gestire. **Ugo Mazza** - Torino un'idea di sviluppo. **Franco Corvo** - Roma una sfida capitale. **Domènico Cecchini** - Catania la volontà di cambiare. **Rosario Pettinato** - Venezia un'idea da realizzare. **Roberto D'Agostino**
Intervengono sindaci ed amministratori delle città metropolitane

Dibattito Interventi programmati: **Federico Cempella**, (DiCoFer Ministero dei Lavori pubblici) - **Costanza Pera**, (V.I.A. Ministero dell'Ambiente) - **Gianni Billia**, (segretario generale Ministero delle Finanze)

Interventi: ANCI UPI, Lega delle Autonomie UNCEM CISPSEL Civedo Commissioni Ambiente Camera e Senato INU, Ordini professionali architetti ed ingegneri ANCE, Metropoli, IGI Confedilizia, Confcommercio Lega dell'Ambiente Amici della Terra, Italia Nostra, WWF, esperti del mondo accademico e sindacale

Interventi conclusivi: **Francesco Merloni** - **Valdo Spini**

CNEL - 00196 Roma - Viale David Lubin, 2
Segreteria - Tel 06/36 92 275 - 06/36 92 304 - Fax 06/3692319